

Lunghe file di auto sul Raccordo anulare in direzione dell'Aquila e di Firenze Superaffollate anche le autostrade in direzione di Napoli e Civitavecchia

La città però non è rimasta vuota Traffico «normale» sui Lungotevere Ingorghi nel quartiere Flaminio Automobili in fila per 2 ore sull'Appia

In viaggio per il ponte di primavera

Hanno voltato le spalle alla città puntando dritti alla meta delle sognate vacanze. La città non si è svuotata, ma tanti romani hanno messo i bagagli in macchina per godersi il secondo lungo ponte di primavera. Smaniosi di lasciare da parte il lavoro e la fatica metropolitana almeno fino al primo maggio, parecchi si sono messi in viaggio già da venerdì sera. Sul Raccordo anulare, nel tratto tra la Salaria e l'Aurelia, verso le 20 l'ingorgo era già entrato in scena. Quattordici chilometri di coda, macchine intrappolate in attesa del sospirato transito verso l'autostrada per Firenze o quella per l'Aquila. A macchia d'olio il groviglio si è esteso dall'Aurelia fino a piazza Carpegna, via della Nocetta e dintorni.

Ieri mattina «il traffico sulle autostrade in uscita da Roma è intensissimo», hanno spiegato ien pomeriggio al centro operativo autostradale. Auto ferme a Roma est, incolonnate per un chilometro in direzione dell'Aquila, corsie superaffollate sull'autostrada per Firenze. I piccoli borghi di montagna dove andare a disintossicarsi o a sgranchirsi le gambe in silenziose passeggiate e le città d'arte non sono state l'unica meta del ponte del primo maggio. Anche le autostrade per Civitavecchia e per Napoli sono state prese d'assalto. Il sole caldo, arrivato a sorpresa spazzando via la pioggia degli ultimi giorni, ha catturato i romani guidandoli dritti verso il mare e le prime timide abbronzature.

La città però non si è svuotata. «Traffico normale», hanno ripetuto alla centrale operativa dei vigili urbani. L'ingorgo non ha paralizzato la città, ma smog e file non sono mancati. A cominciare da quelle sul Raccordo anulare (dove non sono mancati tamponamenti a catena), passando per quelle intermittenti sui lungotevere, fino a quelle della martonata zona del Flaminio. Qui, i cantieri dei lavori mondiali hanno fatto scattare anche i inesorabile groviglio di lamiere e clacson. Accanto alla consueta zona a rischio, si è aggiunta quella dell'Appia dove si sta scavando il sottovia. Intorno alle 11, in attesa che due bitoniere scaricassero il cemento trasportato, si è fermata una colonna di auto dirette a Roma, bloccate per più di due ore.



Tintarella nonostante i lavori di ripascimento saranno finiti in tempo per la stagione piena?

Posti al sole anche a Ostia (aspettando la nuova spiaggia)

Riusciranno a finire entro un mese, come da contratto, gli interventi di ripascimento della spiaggia di Ostia? I tecnici del ministero dei Lavori pubblici, che lavorano da più di un anno sul progetto, non hanno dubbi. Ma la ricostruzione dell'arenile, tre chilometri dal canale dei Pescatori al pontile del Lido, oggi conta poco più di un solo chilometro realizzato. «Finiremo in tempo», assicurano dal ministero.

ADRIANA TERZO

Morbido? Duro? Per interesse stagionali a Ostia e dintorni non si è parlato d'altro. Qualcuno lo ha pure scambiato per il solito giochino estivo, da consumare rapidamente sotto il sole con una bibita ghiacciata in mano. Invece l'oggetto del contendere riguardava il ripascimento, ovvero la ricostruzione della battigia del litorale romano ormai lasciato, da anni, è il caso di dire, alla deriva. Ora, dopo anni di abbandono,

gettato, assicurano che per la fine di maggio tutto sarà pronto per dare il via alla stagione balneare.

A fine ripascimento ci dovrebbero essere tre chilometri di sabbia riacquistata, almeno cinque spiagge libere in più, un avanzamento della linea di battigia di oltre 60 metri con una spesa di poco più di trenta miliardi - molto meno di quanto costa, per la stessa lunghezza, un manto stradale - sottolinea al ministero. L'opera prevede una barra sommersa longitudinale parallela alla linea di battigia larga 15 metri e lontana dalla futura linea di costa 90 metri. All'interno della barra vengono versati diversi materiali granulari che andranno a formare sul fondo un doppio strato. Sotto sabbia e ghiaia, ovvero il cosiddetto «misto di cava», e sopra uno strato di sabbia se-

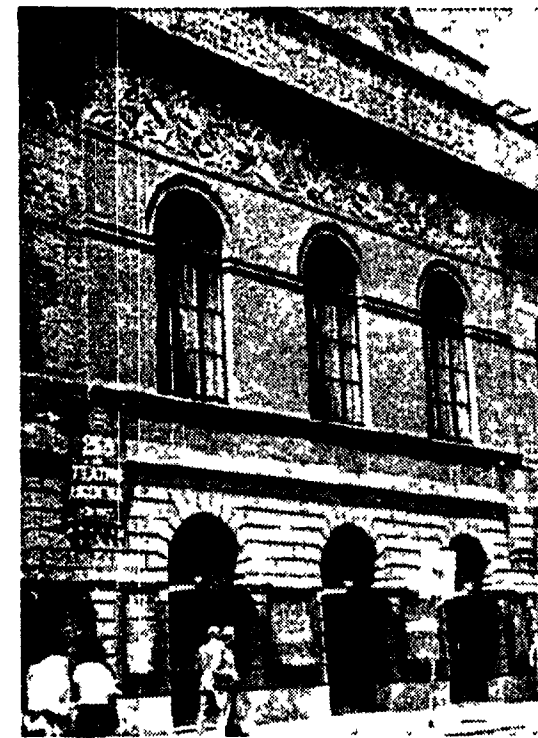
mplice dragata dagli stessi fondali. Praticamente, anche se artificialmente, con questo sistema viene ricreato l'effetto «secca» che il mare stesso, laddove è possibile, provvede a creare naturalmente per evitare l'erosione.

Ma a un mese dalla conclusione dei lavori, solo un chilometro e 200 metri di arenile sono pronti. Se si dovesse giudicare dalle centinaia di camion che da mesi, ogni giorno, trasportano terra, ghiaia, ghiaione e quant'altro materiale di cava per consentire la ricostruzione dell'arenile dal canale dei Pescatori fino al pontile del Lido, comprendendo una decina di stabilimenti balneari, i lavori dovrebbero essere già terminati. «Ma non siamo in ritardo», dicono al ministero - per il 31 maggio contiamo di consegnare il lavoro, anche perché non è pensabile che le

quattro ditte impegnate nella ricostruzione paghino la penale di trenta milioni per ogni giorno di ritardo. Abbiamo impiegato molto tempo nel complesso e diffidente lavoro di preparazione dello spazio in superficie (cantieri «viottoli» per il transito dei camion, piazzole per lo scarico del materiale), ma il più è fatto».

Ripascimento morbido, si diceva, per intendere la volontà di utilizzare solo sabbia

(possibilmente tratta dagli stessi alvei locali) da immettere nei bacini erosi costosi come chiedevano comunisti e ambientalisti e ripascimento duro, fatto di pietrisco e materiale di cava per tentare di arginare l'urto del moto ondoso che in pochi anni in quella zona si è «mangiato» chilometri di spiaggia. Quale dei due è stato scelto per Ostia? Quello misto, ovviamente. Sabbia locale e misto di cava, saltando a piè pari tutto il problema relativo all'inevitabile spostamento verso sud dell'erosione (anche questo denunciato dai comunisti) e a quello del mancato apporto dei detriti dal Tevere, probabilmente causa principale del fenomeno dell'erosione sul litorale di Ostia.



Nell'incontro di ieri tra staff del teatro e assessore deciso il rinvio L'Argentina finisce in giunta A domani il verdetto sul suo futuro

Tutto rinviato a domani. Sarà la giunta capitolina a decidere le sorti del Teatro di Roma, su cui pende la minaccia della chiusura per debiti. Ieri, un incontro fume tra l'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi e lo staff dirigente del teatro. Confermato per domani anche lo sciopero dei lavoratori dell'ente aderenti a Cgil, Cisl e Uil e la convocazione in seduta straordinaria del consiglio d'amministrazione.

MARINA MASTROLUCA

Una riunione fume, per cercare di ricomporre i cocci. Ma la bufera non si è placata. L'incontro di ieri tra lo staff dirigente del Teatro di Roma, il presidente Diego Gullo, il vice Della Valle, il direttore artistico Maurizio Scaparro, l'amministratore delegato Giuseppe Pagliaccia e l'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi si è concluso con la decisione di rin-

viare tutto a domani, lasciando alla giunta capitolina il compito di trovare via d'uscita. I dissenzi, più o meno lasciati trasparire, non sono stati appianati, anche se tutti ora preferiscono toni più cauti che nei giorni precedenti. Domani si vedrà.

Battistuzzi, piccato dalla decisione dell'amministratore delegato Giuseppe Pagliaccia

di chiudere il teatro, non ha mancato di fare una sonora tirata d'orecchi all'interessato, senza nascondere un certo fastidio per il clima tempestoso che agita la dirigenza dell'ente. Il «tutti contro tutti», senza esclusioni di colpi, a volte garbati, a volte molto meno, non aiuta ad uscire dall'impasse e Battistuzzi non ha nascosto che se, invece delle sortite plateali, ci fossero stati interventi più puntuali prima dell'approvazione del bilancio magari qualche «spicciolo» in più sarebbe saltato fuori per tamponare le falle del Teatro. «Del resto», ha spiegato l'assessore - in una lettera inviata il 20 gennaio scorso la dirigenza del teatro si impegnava a proseguire la programmazione prevista qua ora venisse reiterato il contributo comunale che è di 6 miliardi e 500 milio-

ni», come poi è regolarmente avvenuto. «È stata un'occasione per raccogliere tutti gli elementi della vicenda - ha detto dopo l'incontro il presidente del teatro Diego Gullo - il problema ora non è più di forma, per come la questione è «ahata fuori, quanto di contenuti anche se aver dato l'allarme in quel modo ha creato un panico eccessivo. Le cifre dei delicati sono state accertate dal collegio dei revisori dei conti e non superano i 4 miliardi e seicento milioni, a cui si aggiungono 5 miliardi di Iva e Irpef che dobbiamo riavere dallo Stato. In questa situazione parlare di commissariamento non ha senso noi di fatto siamo già controllati visto che tutte le nostre deliberazioni devono essere verificate anche dal Comune. Ma vorremmo una maggiore tutela da

Piazzale Tiburtino Lite al ristorante Cliente «gambizzato» dal proprietario

Ha sparato due colpi di pistola alle gambe di un cliente che aveva protestato per un conto troppo «salato». Francesco Rattà, 45 anni, nato in provincia di Catanzaro e genero della proprietaria del ristorante «Da Armando» in piazzale Tiburtino, è stato arrestato la notte scorsa con l'accusa di tentato omicidio. Il feroce, Francesco Rattà, 32 anni, nigeriano al Policlinico Umberto I con una prognosi di 15 giorni è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento. Tatoli, infatti, aveva inizialmente raccontato di essere stato ferito da due sconosciuti che gli avevano sparato alle gambe dopo averlo rapinato dei portafogli e degli oggetti d'oro.

Gli agenti della quinta sezione della squadra mobile, appena ricevuta la segnalazione, all'1,30 di notte, sono andati in piazzale Tiburtino per il sopralluogo. E al di là delle vetrature del ristorante «Da Armando», ormai chiuso, hanno notato la proprietaria Enrica Marsili, 70 anni, suocera di Francesco Rattà girare fra i tavoli con una Smith & Wesson calibro 38 tra le mani. Un successivo controllo ha permesso di accertare che dalla pistola mancavano due proiettili. Francesco Rattà, che aveva tentato di nascondersi nella cucina del ristorante, è stato poi arrestato. Oltre all'accusa di tentato omicidio è accusato di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e ricettazione, poiché la pistola è risultata rubata nel luglio dell'89 a Latina.

Il tribunale lo ha tolto ai genitori adottivi Torna alla madre naturale il piccolo Antonello

Sarà restituito alla madre naturale il piccolo Antonello Spalluto, di 5 anni, che nell'87, dopo essere stato temporaneamente affidato ad un istituto per l'infanzia, era passato ad una coppia di genitori adottivi. Il Tribunale dei minori di Roma, presieduto da Giuseppe Giacobbe, ha accolto in re le richieste della madre di Antonello, Silvana Spalluto, concludendo così un iter giudiziario durato quasi quattro anni. Nel ritenere valide le tesi presentate dal avvocato Salvatore Arena, il Tribunale ha ravvisato «l'opportunità» - come si legge nella sentenza - di saggiare la possibilità di un avvicinamento del minore al nucleo di origine» vale a dire la madre naturale e la nonna materna. Il Tribunale ha comunque

disposto che si proceda per gradualità, per creare in tal modo le premesse di un ritorno non traumatico del bimbo alla sua vera mamma. Un esperto nominato dalla corte è stato incaricato di seguire le varie tappe del ritorno con il compito di assistere sia la madre naturale che i genitori adottivi offrendo poi ai bambini una psicoterapia d'appoggio.

Antonello Spalluto sa già che i genitori con i quali è vissuto finora non sono quelli veri e che la sua mamma è una giovane signora che vive altrove. La decisione di affidare il bimbo ad una coppia di genitori adottivi era nata da un esposto, che si è poi dimostrato infondato, di un assistente

L'omicidio di Termini L'imbalsamatore ucciso era il tutore del suo assassino

Saranno interrogati domani mattina dal giudice per le indagini preliminari Armando Lovaglio e Michela Palazzini, i due giovani, nei confronti dei quali il giudice di Termini ha emesso un mandato di cattura. Il Semeraro era stato recentemente nominato dal Lovaglio quale suo tutore per questioni amministrative e giudiziarie. Sempre domani il magistrato confermerà il fermo disposto dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Fra mercoledì e giovedì sarà eseguita l'autopsia. È stato inoltre accertato dai carabinieri del reparto operativo che Michela Palazzini è madre di una bambina di due mesi di nome Va-

lentina momentaneamente affidata a la nonna materna. Il sostituto procuratore Santacroce sta ora svolgendo ulteriori accertamenti sulla personalità dei due giovani: probabilmente pluriati dalla personalità del Semeraro al tempo stesso vittima e complici di quell'uomo con il quale avevano instaurato un ambiguo rapporto a tre. I genitori di Lovaglio avevano denunciato tempo fa il Semeraro per plagio. Tra le carte sequestrate nell'appartamento in via Castro Pretorio dove l'imbalsamatore abitava, è inoltre emerso che Armando Lovaglio, il 19 marzo scorso, lo aveva nominato suo procuratore generale per rappresentarlo sia in questioni amministrative (ad esempio compravendita di beni mobili e immobili) sia in quelle giudiziarie.

DAI CACCIATORI UN VOTO PER LA RIFORMA NELLE LISTE DEI PARTITI DEMOCRATICI CI SONO GLI AMICI DELLA CACCIA TELEFONACI ! 06 - 4063258

È UN SERVIZIO ARCI CACCIA

Incontro dei candidati Pci alla Regione Lazio con i ferrovieri

Giovedì 3 maggio - ore 15 presso i locali della sottosezione

DLF "PETTINELLI" Stazione FS Roma Termini

Partecipano **Veziò DE LUCIA** Urbanista
Umberto CERRI Segretario Region Cgil Lazio
Lionello COSENTINO Segreteria federaz Pci Roma

Presidente **Esterino MONTINO** Segreteria Comitato Reg Lazio

PARTITO COMUNISTA ITALIANO FEDERAZIONE DI ROMA Sezione Universitaria

Conferenza metropolitana per l'Università "Democrazia, potere, saperi e università" 2/3 maggio 1990 Università di Roma "La Sapienza" Facoltà di Lettere

PROGRAMMA

2 maggio ore 10 Aula I

Dibattito con **Pietro INGRAO** Alberto ASOR ROSA Laura FRONTALI

2 maggio ore 15 30 Riunione delle commissioni

- Diritto allo studio (Dipartimento Studio Romano) III piano
- Autonomia, leggi, statuti (Dipartimento Studio Romano) III piano
- Sistema universitario metropolitano (Facoltà di Scienze - edificio di Fisilogia)

3 maggio ore 10 Relazioni delle commissioni (Facoltà di Lettere Aula II)

Dibattito con **Carlo LEONI** Segretario della Federazione Romana del Pri
Roberto ANTONELLI

DOMENICA 29 APRILE Parco Petroselli (Casal de' Pazzi)

Dalle ore 10 alle ore 12, incontro con i cittadini su

Parchi:
Kolbe, Aguzzano, Aniene, Petroselli

Viabilità trasporti pubblici:
Atac e metropolitana

Servizi sanitari:
Apertura Ospedale di Pietralata

Problemi della scuola:
mense, riforma scuola elementare

Tempi di lavoro:
Ritmi ed orari della vita in città

Ore 15.30 dibattito pubblico sul tema:
Città e Regione, quale alternativa per la gestione del territorio

Parteciperanno
Caterina SANDICI NENNI ex consigliere comunale Italia nostra
Angelo MARRONI vicepresidente Consiglio regionale
Umberto CERRI segretario regionale Cgil Lazio
Giorgio NEBBIA senatore ambientalista Sinistra indipendente
Luigi PUNZO docente universitario
Rinaldo SCHEDEA consigliere regionale

Nell'arco della giornata verranno raccolte le firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare «Le donne cambiano i tempi»

Sez. Pci «A. Morelli» - Via Spinoza 67